Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 19 Ottobre — Numero 242

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 431 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1898, n. 230, col quale venne approvato il Regolamento per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1898, n. 6216;

Ritenuta la necessità di prorogare il termine assegnato dall'articolo 26 del suddetto Regolamento;

Sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quelli dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato dall'articolo 26 del Regolamento approvato col R. decreto 9 giugno 1898, n. 230, alle Società cooperative di produzione e lavoro già inscritte nei registri prefettizi per uniformarsi alle disposizioni del Regolamento medesimo, viene prorogato a tutto il corrente anno 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 settembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI
LACAVA
A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 432 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli alunni dei Ginnasi e Licei Regi e pareggiati saranno dispensati dagli esami di promozione e di licenza, in quelle materie nelle quali avranno ottenuta, nello scrutinio finale, una classificazione di profitto non inferiore a otto decimi per l'italiano e per il latino e a sette decimi per ciascuna delle altre materie, ed una classificazione di otto decimi nella condotta,

Art. 2.

I candidati alla licenza liceale e ginnasiale, dispensati dall'esame in tutte le materie, verranno proclamati *licenziati* dal Collegio degli insegnanti, e di tale proclamazione si farà un breve processo verbale.

Sarà *licenza d'onore* quella conseguita dagli alunni dei Licei e Ginnasi Regi e pareggiati, i quali abbiano ottenuta, in ciascun anno dell'intero corso triennale o quinquennale, la promozione senza esame; e, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, almeno nove decimi nell'italiano, nel latino ed in un'altra materia per la licenza ginnasiale ed in altre due per la licenza liceale.

Le licenze d'onore saranno conferite solennemente, al principio dell'anno scolastico, alla presenza dei professori e di tutti gli alunni, all'uopo raccolti in un'aula dell'Istituto.

Art. 3.

Fra i licenziati d'onore dal liceo sarà indetta ogni anno una *gara d'onore* da tenersi in Roma, nella disciplina, nel tempo e nei modi che verranno determinati da speciale ordinanza Ministeriale.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Il candidato agli esami di licenza nel Ginnasio e nel Liceo che sia caduto in una sola materia, nella quale non abbia però mancato di fare le prove prescritte, ed abbia ottenuto non meno di sette decimi nell'italiano, nel latino e nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, potrà essere licenziato, se la Commissione esaminatrice, a maggioranza non minore dei due terzi dei voti, lo giudicherà di ciò meritevole.

Questa disposizione non si applica a coloro che, in anni successivi a quello in cui fecero per la prima volta l'esame di licenza, si presentano a ripetere le sole prove non superate.

Art. 5.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà effetto col principio dell'anno scolastico 1898-99.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1898.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 438 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi in vigore sulla Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli alunni delle Scuole tecniche Regie e pareggiate e degli Istituti tecnici Regi e pareggiati saranno dispensati dagli esami di promozione e di licenza in quelle materie nelle quali avranno ottenuta, allo scrutinio finale, una classificazione non inferiore a otto decimi nella condotta e non inferiore nel profitto alle classificazioni seguenti:

Scuole tecniche e Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici:

$^8/_{10}$ nell'italiano e nelle matematiche;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione di Commercio e Ragioneria degli Istituti tecnici.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella computisteria e ragioneria.
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione di Agrimensura e Agronomia.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nell'agraria;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezioni industriali degli Istituti tecnici di Bergamo, Livorno, Roma, Terni; Torino e Venezia.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella meccanica;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione industriale dell'Istituto tecnico di Como.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella tessitura;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione industriale dell'Istituto tecnico di Napoli.

(Meccanica ed elettrotecnica).

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella fisica applicata;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

(Costruzioni).

$^8/_{10}$ nell'italiano e nelle costruzioni;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione dei Capitani di lungo corso degli Istituti nautici.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nell'astronomia;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione dei Capitani di gran cabotaggio degli Istituti nautici.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella navigazione;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione dei Costruttori di 1ª e 2ª classe.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nella costruzione navale;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione dei Macchinisti in 1ª e in 2ª.

$^8/_{10}$ nell'italiano e nelle macchine;
$^7/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Sezione dei Capi tecnici per le costruzioni navali in legno e in ferro.

$^{8}/_{10}$ nell'italiano e nella costruzione navale;
$^{7}/_{10}$ in ciascuna delle altre materie.

Gli alunni sopraddetti saranno invece esclusi dagli esami di promozione e di licenza della sessione estiva in quelle materie nelle quali avranno ottenuta, allo scrutinio finale, una classificazione inferiore a cinque decimi nel profitto o a sei decimi nella condotta.

Art. 2.

Come eccezione alle disposizioni contenute nell'articolo precedente, l'esame di licenza è obbligatorio nelle materie seguenti:

Sezione di Commercio e Ragioneria.

Computisteria e ragioneria.
Diritto commerciale e amministrativo.
Scienza finanziaria e statistica.

Sezione di Agrimensura.

Agraria.
Costruzione e disegno relativo.
Estimo.
Topografia e disegno relativo.

Sezione di Agronomia.

Agraria.
Chimica agraria.

Sezioni Industriali.

(BERGAMO)

Meccanica industriale e disegno di macchine.
Tecnologie chimiche ed esercitazioni.

(COMO)

Disegno di applicazione.
Meccanica.
Tessitura.
Esercitazioni di lavoro manuale.

(LIVORNO)

Meccanica applicata alle macchine.
Caldaie e macchine a vapore.
Disegno e composizione di macchine.
Esercitazioni nell'officina.

(NAPOLI)
(Meccanica ed elettrotecnica).

Fisica applicata.
Meccanica industriale e disegno.

(NAPOLI)
(Costruzioni).

Costruzioni e disegno relativo.
Estimo.
Topografia e disegno relativo.

(ROMA)

Costruzioni e disegno relativo.
Topografia e disegno relativo.
Meccanica industriale, disegno di macchine ed esercitazioni nell'officina.

(TERNI)

Meccanica applicata e disegno di macchine.
Metallurgia.
Tecnologia meccanica.
Esercitazioni nell'officina.

(TORINO)

Composizione e rilevamento di macchine e disegno relativo.
Meccanica industriale ed esercitazioni.
Tecnologia meccanica ed esercitazioni.
Tecnologia tessile ed esercitazioni.

(VENEZIA)

Costruzioni e disegno relativo.
Meccanica industriale e disegno di macchine.

Sezione dei Capitani di lungo corso.

Astronomia.
Navigazione.
Nozioni di macchine a vapore.

Sezione dei Capitani di gran cabotaggio.

Navigazione.
Astronomia nautica e calcoli pratici di nautica.
Attrezzatura e manovra navale.

Sezione dei Costruttori di 1ª classe.

Teoria della nave.
Costruzione navale.
Macchine a vapore.
Disegno e costruzione navale.

Sezione dei Costruttori di 2ª classe.

Costruzione navale.
Disegno di costruzione navale.

Sezione dei Macchinisti in 1ª.

Macchine in generale e Macchine a vapore marine.
Doveri del macchinista.
Disegno di macchine.

Sezione dei Macchinisti in 2ª.

Macchine in generale e macchine a vapore marine.
Doveri del macchinista.
Disegno di macchine.

Sezione dei Capi tecnici per le Costruzioni navali in legno e in ferro.

Costruzione navale in legno e in ferro.
Disegno di costruzione navale.
Disegno di tracciato alla sala.
Disegno a mano libera.
Esercitazioni pratiche nell'officina.

Art. 3.

I licenziandi dalla Scuola tecnica e dalla sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, dispensati dall'esame di tutte le materie, saranno proclamati *licenziati* dal Collegio degli insegnanti e di tale proclamazione sarà fatto breve processo verbale.

Sarà *licenza d'onore* quella conseguita dagli alunni delle Scuole tecniche Regie e pareggiate e dagli alunni della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici Regi e pareggiati, i quali abbiano ottenuta in ciascun anno dell'intero corso di studi, triennale o quadriennale, rispettivamente, la promozione senza esame; e nello scrutinio finale dell'ultimo anno almeno nove decimi nell'italiano, nella matematica e in un'altra materia per i licenziandi dalla Scuola tecnica, o almeno nove decimi nell'italiano, nella matematica e nella fisica per i licenziandi dalla sezione fisico-matematica.

Le licenze d'onore saranno conferite solennemente al principio dell'anno scolastico alla presenza dei professori e di tutti gli alunni, all'uopo raccolti in un'aula dell'Istituto.

Art. 4.

Fra i candidati alla licenza dagli Istituti tecnici Regi e pareggiati sarà indetta, ogni anno, una gara per qualcuno dei lavori in iscritto che si fanno nella sessione di luglio.

Saranno assegnati in premio medaglie e diplomi.

Potranno aspirare al premio i candidati che abbiano ottenuta la licenza nella sessione di luglio con una votazione non minore di nove decimi nei lavori designati per la gara.

Una Commissione scelta dal Ministro giudicherà quali dei lavori ammessi alla gara sieno meritevoli di premio.

Art. 5.

Il candidato all'esame di licenza nella Scuola tecnica che sia caduto in una sola materia, nella quale non abbia però mancato di fare le prove prescritte, ed abbia ottenuto non meno di sette decimi nell'italiano, nella matematica e nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, potrà essere licenziato se l'intera Commissione esaminatrice, a maggioranza non minore di due terzi di voti, lo giudicherà meritevole.

Dello stesso beneficio potrà godere il candidato all'esame di licenza dalla sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, caduto in una sola materia nella quale abbia fatto le prove prescritte, purchè abbia ottenuto non meno di sette decimi nell'italiano, nella matematica e nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, fra le quali dovrà esservi la fisica.

Lo stesso beneficio sarà altresì concesso per la licenza nelle sezioni professionali degli Istituti tecnici e negli Istituti nautici, semprechè il candidato sia stato approvato nelle materie per le quali l'esame di licenza è obbligatorio, e abbia conseguito non meno di sette decimi nell'italiano e nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione.

Le disposizioni del presente articolo non si applicheranno a coloro che, in anni successivi a quello in cui fecero per la prima volta l'esame di licenza, si presentano a ripetere le sole prove non superate.

Art. 6.

Negli esami di ammissione e di licenza, gli uditori degli Istituti tecnici, degli Istituti nautici e delle Scuole tecniche, possono fruire della disposizione contenuta nell'articolo 1, per le materie del corso nelle quali furono inscritti.

Art. 7.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà effetto col principio dell'anno scolastico 1898-99.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1898.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CCCIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Potenza, in data 4 luglio 1898;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di Commercio ed Arti di Potenza è autorizzata ad acquistare, alle condizioni di cui nella sua deliberazione in data 4 luglio 1898, la casa già La Vecchia, posta in Potenza, ora di proprietà del Credito Fondiario della Banca d'Italia, allo scopo di allogarvi i propri Uffici e la Scuola di arti e mestieri con le relative officine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXCIX (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 25 settembre 1898), col quale si costituisce in Ente morale la Lega di beneficenza in Bellagio (Como) e se ne affida l'Amministrazione ad una speciale Commissione.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCC (Dato a Torino il 23 agosto 1898), col quale si approva lo Statuto organico della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare e si sostituisce all'articolo 55 dello Statuto medesimo il seguente: « Art. 55. Per i depositi vincolati a semestre o « ad anno, l'interesse sarà del 1[2 per cento su« periore a quello dei depositi ordinarî. »

» CCCI (Dato a Monza il 4 settembre 1898), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Piacenza.

» CCCII (Dato a Torino l'11 settembre 1898), col quale si autorizza la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde a prorogare di cinque anni la vendita di due stabili.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCIV (Dato a S. Anna di Valdieri il 24 settembre 1898), col quale l'Asilo infantile di Casanova Elvo viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCV (Dato a S. Anna di Valdieri il 24 settembre 1898), col quale l'Asilo infantile Vittoria Pisa, in Bereguardo, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCVI (Dato a S. Anna di Valdieri il 24 settembre 1898), col quale il Comune di Pettinengo, in Provincia di Novara, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Cossato, ed è aggregato a quello di Biella, con effetto dal 1° gennaio 1899.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCVII (Dato a S. Anna di Valdieri il 25 settembre 1898), col quale l'Asilo infantile Burdese, in Vergato, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCVIII (Dato a Monza il 29 settembre 1898), col quale si erige in Ente morale l'Associazione di carità di Pietrasanta (Lucca) col nuovo appellativo di « Croce Verde » e si approva altresì lo Statuto organico della medesima.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Pesaro ha proposto che sia sciolta l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pennabilli, per gravi disordini amministrativi constatati da inchiesta, i quali hanno anche determinato le dimissioni dei componenti l'Amministrazione medesima;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pennabilli è sciolta e la gestione temporanea dell'istituzione è affidata a quella Giunta Municipale, a mente di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Righini Carlo, tenente già in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno, a Ferrara, ricollocato in aspettativa pel motivo di cui sopra per altri sei mesi.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Taglialatela Umberto, allievo del 3° anno di corso dell'Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria a decorrere dal 16 ottobre 1898, con anzianità 6 gennaio 1898 e destinato al reggimento cavalleria di Catania.

Con R. decreto del 10 ottobre 1898:

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria a decorrere dal 16 ottobre 1898, con riserva d'anzianità, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Del Prete Lino, destinato reggimento cavalleggeri di Foggia.
Virzi Remo, id. id. id. di Piacenza.
Matracia Alessandro, id. id. id. Umberto I.
Manfroni Giuseppe, id. id. lancieri di Milano.
Massari Giuseppe, id. id. cavalleggeri Umberto I.
Celli Oreste, id. id. id. di Monferrato.
Centurione Enrico, id. id. lancieri di Aosta.

I sottonominati sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa a decorrere dal 16 ottobre 1898, e I assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

Venini Pietro, destinato reggimento lancieri di Firenze.
Grabau Marcello, id. id. id. di Montebello.
Dal Verme Giuseppe, id.id. cavalleggeri di Lodi.
Trissino Giovanni, id. id. Genova cavalleria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 15 settembre 1898:

I seguenti sottufficiali d'artiglieria, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa con riserva d'anzianità e destinati al Corpo per ciascuno indicato.

Flaiani Filippo, sergente 8 artiglieria, 2 artiglieria.
Cavandoli Francesco, id. reggimento artiglieria montagna, reggimento artiglieria montagna.
Maffioli Giuseppe, id. 22 artiglieria, 14 artiglieria.
Azzariti-Bova Antonio, id. 21 id., 14 id.
Bongiovanni Luigi, id. 19 id., 1° id.
Agati Giuseppe, sergente 20 artiglieria, 11 artiglieria.
Demaestri Alberto, id. 11 id., 4 id.
Bobbio Carlo, id. 8ª brigata costa, 9ª brigata costa.
Sandrini Alessandro, id. reggimento artiglieria a cavallo, 16 artiglieria.
Bocca Edoardo, id. 4 artiglieria, 6 id.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria coll'anzianità per ognuno indicata, a datare dal 1° ottobre 1898.

Con anzianità 6 gennaio 1898:

Locurcio Giuseppe — Manganoni Carlo — Modugno Vitantonio — Almagià Giacomo — Bellini Carlo — Fontana Giovanni.

Con anzianità 9 gennaio 1898:

Pazzi Luigi — Fascio Pietro — Rossi Oreste.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 settembre 1898:

Sassu cav. Cristoforo, colonnello comandante distretto Sassari e

Giardina cav. Guglielmo, maggiore distretto Bari, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 ottobre 1898.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Pinto Francesco, capitano 1° genio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Ferrara.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Valignani Ruggero, capitano distretto Spoleto e Sacchetti Amadeo, id. id. Casale, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti continuando nell'attuale loro posizione.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 settembre 1898:

Tartari Ernesto, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, a Ivrea, ammesso, a datare dal 20 settembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Tartari Ernesto, id. in aspettativa, a Ivrea, richiamato in servizio ospedale Bologna.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Rossi Francesco, tenente 46 fanteria, trasferito nel Corpo contabile militare e destinato 7 bersaglieri.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Bravetti Carlo, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, a Malonno (Brescia), ammesso, a datare dal 1° ottobre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e del suo corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Bravetti Carlo, id. in aspettativa a Malonno (Brescia), richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Alessandria.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Papete dott. Paolo, nominato sostituto segretario aggiunto tribunale militare Milano.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Cancellieri Michele, ragioniere di 2ª classe, 2 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegno di lire 1030, dal 1° ottobre 1898.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Caldara Tommaso, capotecnico di 3ª classe, fabbrica armi Brescia, collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, dal 1° ottobre 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Sassu cav. Cristoforo, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Sassari, richiamato in servizio temporaneo, e nominato comandante distretto Sassari, dal 1° ottobre 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 agosto 1898:

Bertogalli Alberto, tenente medico distretto Parma, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Alciati Giulio, sottotenente fanteria, distretto Parma, deposito Spoleto, accettata la dimissione dal grado.

Rossatti Giuseppe, id. 2ª brigata artiglieria fortezza, id. Lecco, tolto dai ruoli in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 11 luglio 1888.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Savorelli Domenico, sottotenente genio, 9ª compagnia Verona, distretto Ravenna, accetta la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Plano Eustacchio, (Mondovì) sottotenente fanteria, distretto Mondovì, accettata la dimissione dal grado.

Fochi Giuseppe, tenente artiglieria, 7ª compagnia Roma, distretto residenza Roma, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ammissioni ai corsi di allievi sergenti, che saranno iniziati al 1° gennaio 1899.

1. In relazione al disposto del § 259 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento quale fu modificato dall'*Atto* 183 del 1894, questo Ministero ha stabilito le località e i corpi presso i quali possono essere costituiti i corsi di allievi sergenti, che dovranno aver principio col giorno 1° gennaio 1899.

Le dette località e corpi, nonchè le norme speciali da osservarsi per le ammissioni ai suaccennati corsi, sono indicate nel manifesto che fa seguito alla presente Circolare, quale manifesto sarà fatto subito stampare dai comandanti dei distretti militari e quindi pubblicato nei Comuni più importanti della rispettiva circoscrizione.

2. Come risulta dal detto manifesto, tutti i corsi allievi sergenti debbono essere iniziati col 1° gennaio 1899; occorre pertanto che tutte le pratiche relative alla ammissione ai corsi stessi siano compiute entro il mese di dicembre precedente, dovendo con la fine di questo stesso mese farsi luogo alla chiamata in servizio dei singoli aspiranti dichiarati ammissibili, in modo che col giorno 1° gennaio detto essi si trovino già alla sede del corso prescelto.

Le competenti Autorità militari, attenendosi alle disposizioni date dal capo XI della citata istruzione complementare, quale fu stabilito dal menzionato *Atto* 183 del 1894, regoleranno quindi lo svolgimento delle relative pratiche di ammissione per modo che esse siano completate entro il limite di tempo suaccennato.

3. Qualora però trattisi di giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età ma non ancora concorso alla leva, o di militari di 2ª o 3ª categoria, i quali chiedano l'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria, i comandanti di distretto, compiute le pratiche di cui al § 265 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, trasmetteranno al comandante del corpo, nel quale il proposto surrogato intende imprendere servizio, la domanda di surrogazione ed i documenti indicati al n. 6 del manifesto, nonchè la copia del foglio matricolare del surrogante, ovvero quella di ciascuno dei fratelli qualora trattisi di surrogazione per iscambio di categoria.

I corpi, ricevute le domande, convocheranno la Commissione d'avanzamento, e, ove nulla osti, ammetteranno gli aspiranti all'arruolamento in qualità di allievi sergenti, come surrogati di fratello, mediante il prescritto atto modello 15 del catalogo alla data 31 dicembre 1898. Avvenuta la surrogazione trasmetteranno i documenti di cui al § 292 del Regolamento sul reclutamento al Ministero, e la copia del foglio matricolare dell'ammesso surrogato al distretto o corpo cui appartiene il surrogante, affinchè a quest'ultimo sia rilasciata la dichiarazione di proscioglimento dal servizio (modello n. 24), ovvero il foglio di congedo illimitato di 2ª o 3ª categoria.

Allo scopo di rendere più sollecite le pratiche relative alle predette surrogazioni, il Ministero autorizza sin d'ora i comandanti dei corpi aventi corsi allievi sergenti a far luogo alle surrogazioni indicate nei §§ 276 e 278 del citato Regolamento senza bisogno di chiedere la preventiva autorizzazione ministeriale.

4. Il periodo di tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione deve ritenersi chiuso col giorno 15 dicembre p. v.;

però i comandanti dei distretti militari hanno facoltà di accettare e dar corso anche a domande prodotte dopo quella data, semprechè risulti loro che il ritardo debba ascriversi a causa di forza maggiore e purchè, beninteso, vi sia ancora il tempo necessario al compimento delle relative pratiche.

5. Come è stabilito al n. 5 dell'annesso manifesto, i comandanti di distretto debbono anche accertare che gli aspiranti allievi sergenti posseggano i requisiti fisici richiesti per l'arma e corpo cui aspirano. Però, circa i limiti minimi di statura stabiliti per le varie armi e specialità, potranno essere consentite lievi eccezioni, in relazione al § 719 del Regolamento sul reclutamento, semprechè l'aspirante pel complesso delle sue condizioni fisiche e per la sua giovane età, sia giudicato idoneo al servizio dell'arma e del corpo in cui chiede di essere ammesso in servizio e dia inoltre affidamento che raggiungerà col tempo il limite di statura prescritto.

Al riguardo stimasi poi opportuno di avvertire che i distretti aventi sede in località ove non siavi ufficiale medico, per la visita dei detti aspiranti, dovranno attenersi alle norme contenute negli ultimi due comma della Circolare n. 7 del corrente anno.

6. Per l'ammissione a quei corsi pei quali, a senso del n. 2 del manifesto, è limitato il numero degli allievi che possano esservi ammessi in servizio, i comandanti dei corpi rispettivi avranno cura di informare sollecitamente i comandanti di distretto della chiusura delle ammissioni appena sia stato raggiunto il numero di allievi stabilito.

I comandanti di distretto, che abbiano in corso domande d'ammissione ad un corso ove più non esistano posti disponibili, ne dovranno subito informare i titolari delle domande stesse onde i medesimi, ove lo desiderino, possano scegliere un altro corso.

7. Avvenendo che un allievo, riconosciuto idoneo al servizio nell'arma e corpo prescelto, nella visita medica subita presso il distretto militare, non sia poi confermato tale nella visita cui è sottoposto al suo arrivo al corpo, non dovrà essere da questo senz'altro respinto, siccome riconosciuto non abile. Il comandante del corpo dovrà invece inviarlo all'ospedale militare più prossimo, onde sia sottoposto ad accurata visita medica; se l'esito di questa nuova visita confermerà la idoneità già riconosciuta dal distretto, l'aspirante dovrà essere ammesso in servizio.

Ove invece sia riconosciuta la non abilità al servizio militare in genere, verrà dal corpo licenziato e rinviato al suo Comune di residenza, informandone in pari tempo il distretto interessato; se trattisi invece d'inabilità relativa soltanto al servizio di una data arma o di un dato corpo, l'aspirante dovrà essere interrogato se, avendone i requisiti, accetta l'ammissione al corso allievi sergenti dell'arma per cui fu riconosciuto idoneo e, in caso di risposta affermativa, il comandante del corpo compirà subito le pratiche necessarie perchè tale ammissione abbia luogo, prendendo gli opportuni accordi col comandante del corpo presso cui è istituito il corso nel quale l'ammissione stessa può essere compiuta.

8. Per gli ammessi nei corsi allievi sergenti che siano militari di 1ª categoria della classe 1878 e che imprendano per tale ragione servizio sotto le armi prima della chiamata generale degli uomini della loro classe, i distretti non sono tenuti ad inscrivere sulla loro matricola alcuna variazione, spettando ai corpi, nei cui plotoni allievi sergenti i militari stessi vengono ammessi, di prenderli direttamente in forza compilando la variazione prevista dalla formula 139 della tabella 2ª dell'istruzione matricolare, ma modificata nel seguente tenore: « Giunto alle armi ed inscritto in qualità di allievo sergente nel ... (*indicare il corpo*) ... colla ferma di anni cinque, li ... ».

9. I comandanti di distretto avranno cura d'informare per loro norma, i singoli aspiranti, all'atto della presentazione della domanda, che a tenore di un disegno di legge per le pensioni già presentato al Parlamento, i militari entrati in servizio dopo il 1° agosto 1897 dovranno assoggettarsi per la pensione alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali, e che essi non potranno perciò invocare le leggi ora esistenti sulle pensioni.

10. I corpi presso cui saranno costituiti i corsi allievi sergenti trasmetteranno, col giorno 1° febbraio p. v., a questo Ministero (Direzione generale leve e truppa) un elenco nominativo degli allievi stati ammessi nel rispettivo corso, avvertendo che tale elenco dovrà essere compilato in tre colonne, nella prima delle quali saranno indicati gli allievi per ordine alfabetico, nella seconda l'anno di loro nascita e nella terza il distretto cui appartengono per fatto di leva. Occorrendo, potrà essere aggiunta una quarta colonna per eventuali annotazioni.

(*Segue il Manifesto.*)

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

Arruolamento di volontari ordinari nei varii corpi del R. esercito.

In relazione al disposto dal § 709 del Regolamento sul reclutamento, questo Ministero determina quanto segue circa l'arruolamento dei volontari ordinari nei corpi del R. esercito:

1. L'arruolamento sarà aperto a datare dal 1° novembre p. v. e fino a tutto il 30 aprile 1899 presso quei corpi in cui può essere effettuato giusta il disposto dal § 708 del citato Regolamento.

Tale disposizione non deve intendersi applicabile agli arruolamenti volontari nell'arma dei carabinieri Reali, i quali, indipendentemente dagli arruolamenti degli altri corpi dell'esercito, furono riaperti colla Circolare n. 65 del 1896, e non potranno quindi essere sospesi che in seguito a nuovo ordine del Ministero in relazione alla Circolare medesima.

2. Il numero dei volontari ordinari che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi in servizio è di quindici per ogni reggimento di qualsiasi arma e di otto per ciascuna brigata di artiglieria da costa e da fortezza, avvertendo che in questo numero, a termine del § 710 del menzionato Regolamento, debbono computarsi i militari di 2ª e 3ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo, in seguito a trasferimento in 1ª categoria per libera elezione.

Per le considerazioni esposte nella Circolare n. 137 dello scorso anno i comandanti del 3° reggimento genio e della brigata ferrovieri del genio sono autorizzati sin d'ora, ove lo credano consigliabile nell'interesse del servizio, ad arruolare un numero di volontari ordinari superiore a quello rispettivamente suindicato, purchè, bene inteso, i giovani da ammettersi a tale arruolamento comprovino di possedere i requisiti necessari per prestare un utile servizio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri.

3. Per l'arruolamento dei volontari ordinari dovranno seguirsi le norme contenute nel capo XXI del Regolamento sul reclutamento e nel capo XIV dell'Istruzione complementare al Regolamento stesso quale fu modificato dall'*Atto* 204 del 1890, le prescrizioni dell'*Atto* 480 della *Raccolta*, nonchè quelle delle Circolari n. 127 e n. 154 del corrente anno.

Roma, 13 ottobre 1898.

Il Sottosegretario di Stato
CESARE TARDITI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	232,719,447 38	
	Fondi in via od all'estero	80,440,614 08	
			313,160,061 46
Fondo della soppressa Cassa centrale di Massaua passato alla Tesoreria di Asmara			2,957,399 68

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 30 settembre 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	94,831,197 64	258,526,585 22	353,357,782 86	
	Id. II. Costruzione di ferrovie . .	6,185 88	158,538 19	164,724 07	
	Id. III. Movimento di capitali . .	3,920,975 74	5,876,695 88	9,797,671 62	
	Id. IV. Partite di giro	9,434,290 73	5,151,081 65	14,585,372 38	
		108,192,649 99	269,712,900 94	377,905,550 93	377,905,550 93
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	180,668,757 48	415,775,451 27	596,444,208 75	
	In conto crediti	38,025,556 90	50,716,153 28	88,741,710 18	
		218,694,314 38	466,491,604 55	685,185,918 93	685,185,918 93
				Totale . . .	1,379,208,931 —

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 settembre 1898
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	280,304,500 —	108,862,500 —	112,142,500 —	277,024,500 —
II. Vaglia del Tesoro	21,239,464 90	303,218,039 60	299,160,073 70	25,297,430 80
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie.	38,000,000 —	69,000,000 —	47,000,000 —	60,000,000 —
IV. Aministt. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	201,187,592 08	954,673 01	30,218,271 82	171,923,993 27
V. Id. Fondo Culto id. id. .	21,929,754 98	3,582,697 29	9,804,665 70	15,707,786 57
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	23,710,856 46	7,851,565 90	10,221,816 88	21,340,605 48
VII. Id. id. id. infruttifero.	14,442,275 60	60,389,030 91	37,340,773 07	37,490,533 44
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	63,490,564 92	42,585,702 04	84,158,645 97	21,917,620 99
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898 n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti. . .	785,555,008 94	596,444,208 75	630,046,747 14	751,952,470 55

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo. . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva. . . . / Passiva . . . .

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 settembre 1898.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 30 settembre 1898.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	15,175,621 79	26,310,577 71	41,486,199 50	
	Id. delle Finanze	14,243,670 18	35,991,106 96	50,231,777 14	
	Id. di Grazia e Giustizia. . . .	3,264,331 14	6,495,900 44	9,760,231 58	
	Id. degli Affari Esteri.	2,184,929 37	1,619,231 23	3,804,160 60	
	Id. della Istruzione Pubblica . .	3,992,764 44	6,501,209 60	10,493,974 04	
	Id. dell'Interno	4,623,525 49	14,990,719 25	19,614,244 74	
	Id. dei Lavori Pubblici	4,972,257 45	20,809,005 56	25,781,263 01	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi .	3,764,745 51	12,508,462 75	16,273,208 26	
	Id. della Guerra.	23,563,924 62	51,594,929 42	75,158,854 04	
	Id. della Marina.	11,388,598 35	19,579,059 86	30,967,658 21	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,049,354 44	1,827,686 53	2,877.040 97	
		83,223,722 78	198,227,889 31	286,451,612 09	286,451,612 09
Decreto Ministeriale di scarico N. 44469|29123 dell'11 agosto 1898 a favore della Zecca . . .					212 42
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	204,501,692 93	425,545,054 21	630,046,747 14	
	In conto crediti	29,371,886 04	177,891,427 05	207,263,313 09	
		233,873,578 97	603,436,481 26	837,310,060 23	837,310,060 23
			Totale dei pagamenti . . .		1,123,761,884 74
(a) III. Fondo di Cassa al 30 settembre 1898	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa . . .	110,000,000 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, compreso L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca .	92,246,487 51		202,246,487 54	255,447,046 26
	Fondi in via ed all'estero			53,200,558 72	
			Totale . . .		1,379,208,931 —

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 settembre 1898
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	58,724,656 59	125,645,182 44	28,7[illegible],103 56	155,608,735 47
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	19,735,357 09	6,253,885 21	,804,665 70	16,184,576 60
IV. Altre Amministrazioni id. id.	49,360,914 62	42,845,969 60	33,568,402 15	58,638,482 07
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24,600 —	100 —	24,600 —	100 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro .	2,031,523 87	—	—	2,031,523 87
VII. Diversi	16,629,994 42	32,518,175 84	16,582,938 77	32,565,231 49
Totale dei crediti. . . .	237,757,046 59	207,263,313 09	88,741,710 18	356,278,649 50
Eccedenza dei debiti sui crediti. . . .	547,797,962 35	—	152,124,141 30	395,673,821 05
Totale come contro. . . .	785,555,008 94	207,263,313 09	240,865,851 48	751,952,470 55

LOGO.

30 giugno 1898	30 settembre 1898	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
313,160,061 46	255,447,046 26	—	57,713,015 20
237,757,046 59	356,278,649 50	118,521,602 91	—
550,917,108 05	611,725,695 76	60,808,587 71	—
785,555,008 94	751,952,470 55	33,602,538 39	—
—	—	94,411,126 10	—
234,637,900 89	140,226,774 79	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, per L. 27,500,000 di monete divisionali italiane d'argento e per L. 3,750,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di settembre 1898 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1898-99

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di settembre 1898	MESE di settembre 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto settem. 1898	Da luglio 1897 a tutto settem. 1897	DIFFERENZA nel 1898
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	12,565,244 92	16,018,977 89	— 1) 3,453,732 97	25,407,273 34	27,862,975 11	— 2,455,701 77
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	353,291 05	68,713 54	+ 284,577 51	33,708,032 84	32,465,866 08	+ 1,242,166 76
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,220,686 48	3,334,408 66	— 113,722 18	35,393,422 85	31,714,943 05	+ 3,678,479 80
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,511,598 68	13,572,101 43	— 60,502 75	51,095,601 04	50,697,980 26	+ 397,620 78
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,715,619 44	1,669,147 23	+ 46,472 21	4,873,060 45	1,855,434 71	+ 17,625 74
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	17,822 27	40,038 80	— 22,216 53	130,491 05	66,670 56	+ 63,820 49
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,613,717 13	3,336,004 57	+ 277,712 56	10,956,849 10	10,344,367 28	+ 612,481 82
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	16,762,486 41	18,334,775 69	— 2) 1,572,289 28	50,051,771 44	57,234,914 03	— 7,183,142 59
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,032,986 30	4,163,540 92	— 130,554 62	12,605,592 20	12,735,318 56	— 129,726 36
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	984,691 30	992,807 61	— 8,116 31	3,058,041 43	3,057,091 52	+ 949 91
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,135,308 92	1,084,009 52	+ 51,299 40	3,394,431 68	3,309,014 13	+ 85,417 55
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,556,577 86	15,422,739 33	+ 133,838 53	47,332,941 49	45,689,658 23	+ 1,643,283 26
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,867,381 52	5,846,805 23	+ 20,576 29	17,592,174 47	17,217,619 —	+ 374,555 47
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,331,390 18	3,841,970 86	+ 489,419 32	20,476,678 66	11,990,710 91	+ 8,485,967 75
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,475,264 30	4,533,907 15	— 58,642 85	13,598,158 47	13,346,567 78	+ 251,590 69
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,182,530 98	1,189,644 11	— 7,113 13	3,387,592 09	3,266,221 17	+ 121,370 92
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	1,261,015 09	1,339,472 22	— 78,457 13	3,991,965 69	4,307,695 59	— 315,729 90
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,756,173 18	1,002,154 39	+ 754,018 79	4,337,573 69	4,365,666 87	— 28,093 18
Entrate diverse	2,398,924 89	1,004,872 29	+ 3) 1,394,052 50	11,196,026 86	2,937,469 50	+ 8,258,557 36
TOTALE *Entrata ordinaria.*	94,742,710 90	96,796,091 54	— 2,053,380 64	352,587,678 84	337,466,184 34	+ 15,121,494 50
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	66,357 02	73,128 91	— 6,771 89	586,285 50	706,765 16	— 120,479 66
Entrate diverse	9,021 88	17,666 97	— 8,645 09	129,360 18	4,506,520 13	— 4,377,159 95
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	305 83	557 80	— 251 97
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	172 31	121 39	+ 50 92
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	13,107 84	1,785 41	+ 11,322 43	53,980 20	179,519 09	— 125,538 89
Categoria II. Costruzione di strade ferrate	6,185 88	54,046 12	— 47,860 24	164,724 07	230,816 87	— 66,092 80
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	731,500 98	514,991 13	+ 216,509 85	3,550,252 89	1,842,461 43	+ 1,707,791 46
Riscossione di crediti	—	—	—	2,000,000 —	2,000,000 »	»
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	14,872 60	— 14,872 60	71,360 98	131,613 28	— 60,252 30
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	353,166 33	188,500 —	+ 164,666 33
Partite che si compensano nella spesa	111,380 53	65,062 70	+ 46,317 83	264,797 19	178,015 49	+ 86,781 70
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	3,078,094 23	—	+ 4) 3,078,094 23	3,558,094 23	—	+ 3,558,094 23
TOTALE *Entrata straordinaria.*	4,015,648 36	741,553 84	+ 3,274,094 52	10,732,499 71	9,964,890 64	+ 767,609 07
Partite di giro	9,434,290 73	6,823,787 56	+ 5) 2,610,503 17	14,585,372 38	27,645,465 21	— 13,060,092 83
TOTALE GENERALE	108,192,649 99	104,361,432 94	+ 3,831,217 05	377,905,550 93	375,076,540 19	+ 2,829,010 74

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di settembre 1898	MESE di settembre 1897		DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1898 a tutto settem. 1898	Da luglio 1897 a tutto settem. 1897		DIFFERENZA nel 1898
Ministero del Tesoro (a)	15,175,621 79	19,987,845 29	—	4,812,223 50	41,486,199 50	53,461,007 40	—	11,974,807 90
Id. delle Finanze	14,243,670 18	12,960,167 14	+	1,283,503 04	50,234,777 14	39,869,158 13	+	10,365,619 01
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,264,331 14	2,649,237 91	+	1,615,093 23	9,760,231 58	8,180,662 95	+	1,589,568 63
Id. degli Affari Esteri . .	2,184,929 37	873,531 33	+	1,311,398 04	3,804,160 60	2,280,476 46	+	1,523,684 14
Id. della Istruzione Pubblica	3,992,764 44	3,608,708 42	+	384,056 02	10,493,974 04	10,898,516 29	—	404,542 25
Id. dell'Interno	4,623,525 49	3,670,110 74	+	953,414 75	19,614,244 74	18,284,309 80	+	1,329,934 94
Id. dei Lavori Pubblici .	4,972,257 45	12,355,415 74	—	7,383,158 29	25,781,263 01	31,403,429 10	—	5,622,166 09
Id. delle Poste e Telegrafi.	3,764,745 51	4,299,368 17	—	534,622 66	16,273,208 26	12,952,216 68	+	3,320,991 58
Id. della Guerra	23,563,924 62	31,102,123 25	—	7,538,198 63	75,158,854 04	71,171,245 66	+	3,987,608 38
Id. della Marina	11,388,598 35	6,819,125 83	+	4,569,472 52	30,967,658 21	28,612,704 85	+	2,354,953 36
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,049,354 44	847,693 32	+	201,661 12	2,877,040 97	2,898,999 15	—	21,958 18
TOTALE pagamenti di bilancio .	88,223,722 78	99,173,327 14	—	10,949,604 36	286,451,612 09	280,012,726 47	+	6,438,885 62
Decreti di scarico	»	11,960 —	—	11,960 —	212 42	304,072 81	—	303,860 39
TOTALE PAGAMENTI . .	88,223,722 78	99,185,287 14	—	10,961,564 36	286,451,824 51	280,316,799 28	+	6,135,025 23
Differenza Attiva	19,968,927 21	5,176,145 80		14,792,781 41	91,453,726 42	94,759,740 91		—
Differenza Passiva.	—	—		—	—	»		3,306,014 49
TOTALE *come contro* .	108,192,649 99	104,361,432 94	+	3,831,217 05	377,905,550 93	375,076,540 19	+	2,829,010 74

(a) La diminuzione nei pagamenti riguardanti il bilancio del Ministero del Tesoro deriva da ciò che nel mese di novembre 1897 ebbe effetto la legge 11 giugno 1897, n. 182, per la quale la spesa per il servizio delle pensioni ordinarie, che prima era sostenuta coi fondi del Tesoro, venne trasportata in ispeciali capitoli nel bilancio di ciascun Ministero.

NOTE

Mese di settembre 1898.

1. Ritardato versamento delle quote di prodotti per parte della Società delle ferrovie Adriatica reti secondarie.

2. Minori introduzioni di grano.

3. Maggiori reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

4. Prodotto di titoli emessi sul residuo prestiti del 1896 per la guerra nella colonia Eritrea.

5. Nel settembre 1898 si ebbero minori regolarizzazioni di fitti di beni demaniali destinati ad uso di Amministrazioni governative e maggiori versamenti dalla Cassa Depositi e Prestiti di somme occorrenti per il servizio di debiti redimibili, da ciò la segnata differenza in aumento.

Roma, il 17 ottobre 1898.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
FASSÒ.

Il Direttore Generale
STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 754319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 850, al nome di Ghiglini Luigia, Gerolamo Emilio, Angiolina e Rosetta, minori, sotto la patria potestà della madre Emilia Faravelli, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglini Maria Luigia etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1031726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35,

al nome di D'Aquino *Clorinda* di *Paolo,* moglie di Macedonia Francesco, domiciliata in Napoli, coll'usufrutto vitalizio a Vottis Raffaella fu Nicola ved. di Giovangiuseppe Costagliola, domiciliata in Napoli;

N. 1031730 per L. 10,

al nome di D'Aquino *Clorinda* di *Paolo,* moglie di Macedonia Francesco - Vottis Nicola e Marietta, nubile del fu Gaetano Mancini, Eduardo, Nicola, Giuseppe, Erminia, Concetta ed *Adelaide* del vivente Luigi - l'Erminia nubile, la *Concetta maritata* a *Vincenzo* Gatti e figli nascituri dai Coniugi Mancini Luigi e Michela Vottis - Vottis Gaetano di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai Coniugi Vottis Giuseppe ed Assunta Parascandolo, tutti eredi indivisi di Gennaro Vottis e tutti domiciliati in Napoli, coll'usufrutto come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a D'Aquino Clorinda di *Francesco Paolo,* Mancini *Concetta,* moglie di *Carlo Tarallo,* Mancini *Adelaide moglie di Vincenzo Gatti,* ed agli altri intestatari come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Oderzo, provincia di Treviso.

Il giorno 16 seguente, in Norma, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 ottobre 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

18 ottobre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.75 3/8	97.75 3/8
	4 1/2 % *netto*	107.79 5/8	106.67 1/8
	4 % *netto*	99.65 1/2	97.65 1/2
	3 % *lordo*	62.27 7/8	61.07 7/8

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI

Non essendosi conseguito da alcun concorrente il premio assegnato con avviso del 14 novembre 1895, è bandito di nuovo il concorso fra i compositori di musica italiani, che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età, al *Premio Bellini,* fondato in Napoli dal compianto Francesco Florimo, già bibliotecario di questo R. Conservatorio, cogli avanzi delle somme raccolte per un monumento al sommo Bellini, ed eretto in Ente morale con R. decreto 22 novembre 1888, n. MMMCLXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare).

Il concorso, a norma del Regolamento approvato col citato R. decreto, verserà sui seguenti temi:

1.° Una *cantata* a coro, assoli, dialoghi ed orchestra sui seguenti versi del poema *Convegno degli spiriti,* di Giovanni Prati:

Ecco là sotto di quel tiglio verde,
Compaion le due anime affannate;
Chiuse in eterno son le labbra lor.
Spiriti, voi, per cui goccia non perde
Di sue rugiade il fior che nol sappiate,
Ditemi voi di quell'ignoto amor.

— Se da noi saper tu aneli
Di que' due che muti stanno,
Quel che fer non quel che fanno,
Sarà pago il tuo desir.

Hanno amato quando i cieli
Biancheggiarono a l'aurora,
Hanno amato, amato ancora
De le stelle al comparir.

Seppelliti in antri cupi
Hanno amato allor che nera
S'ascoltava la bufera
Per le selve imperversar.

« Su la punta de le rupi
« Han compiuti i loro amori,
« Li han compiuti in grembo a' fiori,
« Li han compiuti in grembo al mar.

« Sia che l'arso o la moria
« Disertasse o case e cólti,
« O i mortali avari e stolti
« Fosser tratti a la tenzon;

Legò sempre un'armonia
Le due vite oscure o sole;
Parlar basso... e fur parole
Che ancor note a voi non son.

« E talvolta, nell'ebbrezza
« Del baciarsi e viso e chiome,
« Sui lor labbri il dolce nome
« Dell'Italia risonò;

« Ma per dir che la bellezza
« De' suoi cieli e de' suoi mari
« A un lor bacio non è pari;
« Tanto forte amar si può!

« I color vivaci e schietti
« Si tramutano alle fronde,
« Si tramuta il letto a l'onde,
« Si tramuta a l'uomo il cor;

« Cangia il tempo a mille oggetti
« Usi e nomi, forme e tempre;
« Ma i lor baci oguai fur sempre,
« Sempre eguale il loro amor.

Quando il mal li ha sopraggiunti
Si guardaro, e piansor tanto;
Ma ogni stilla di quel pianto
Dai lor baci astersa fu.

Cadder pallidi e consunti,
Lor dimora è tra gli spirti;
Noi di più non possiam dirti,
Tu non puoi saper di più. —

E intanto giù nel basso un romorio
Di foglie, e de le stelle al lume incerto
Ecco tremar la campagnia fedel.

Poi surge un suon di disperato addio;
Ei s'inabissa giù nel fondo aperto,
Ella gemendo si dilegua in ciel.

— « O Fate vergini,
Voi ch'abitate
Gli astri e le tenebre,
L'auro ed i fior;

Voi rivelatemi,
Vergini Fate,
Questa recondita
Storia d'amor ».

E un roseo nuvolo
Su le veloci
Piume de' zeffiri
Ecco venir;

Ecco un insolito
Rumor di voci,
Poi queste limpide
Note n'uscir:

Vissero insiem, ma la fanciulla amante
Volea prostrarsi su le verdi zolle
A supplicar per le sue colpe tante...
Ed ei non volle.

Molto l'amò; ma la fanciulla, senza
Pace vivendo, volea far satolle
De' miseri le fami, in penitenza...
Ed ei non volle.

Spuntava l'alba; e la fanciulla oppressa
Giù in quell'erma chiesetta a piè del colle
Scender volea per ascoltar la messa...
Ed ei non volle.

Fuggiro un dì dopo contrasti e guerre;
E la madre di lei diventò folle:
Chieder volea novella a le sue terre...
Ed ei non volle.

E molto i suoi voleri eran tenaci,
Ma in lei sola fu lieto, in lei si piacque;
E i suoi voleri confondea coi baci...
Ed ella tacque.

« Piangeva un dì con disperato affetto
« Un fanciullin che per morir le nacque;
« Ei se la strinse lungamente al petto...
« Ed ella tacque.

« Pensava un tratto a le natie riviere
« Ne' lunghi dì quando malata giacque,
« Ei la vegliò per cento notti intere...
« Ed ella tacque.

« E i più bei fiori ell'ebbe, e i più be' frutti;
« L'amò sui monti, l'adorò su l'acque.
« Ei fu tutto per lei, nulla per tutti.
« Ed ella tacque.

« Morirono, e in premio de l'amor profondo,
« Posson trovarsi nel giardin natio;
« Se due morti ritornano nel mondo,
« Così vuol Dio.

« Ma il pensiero di lui fu traviato;
« Ella versò di amari pianti un rio,
« E in ciel fu tolta, ed egli è condannato:
« Così vuol Dio.

« Che se avesa egli pur, siccome ell'ebbe,
« E terrori e rimorsi e sentir pio,
« Anche forse per lui stato sarebbe
« Pieghevol Dio.

« E invece di venir sulla tacente
« Ora a scambiarsi il tormentoso addio,
« Sarebbero abbracciati eternamente
« Lassù con Dio. —

Via per le tremole
Volte stellate
Più malinconica
La luna errò.

E il lieve e lucido
Stuol de le Fate
Nel mar dell'aere
Si dileguò.

Solo uno spirito
Sotto quel tiglio
Dov'ei posavano
S'udia cantar:

« Ahi tra le lacrime
Di questo esiglio,
Che importa vivere,
Che giova amar? »

I versi virgolati si omettono.

2° Un *poema sinfonico* dal 3° al 4° atto dell'Adelchi di A. Manzoni, cioè: *Avanzarsi furtivo nell'Italia dell'esercito francese — Cozzo, scompiglio e fuga delle genti di Adelchi e Desiderio.*

Morte di Ermengarda.

Marcia trionfale di Carlo su Pavia.

Il premio assegnato per tale concorso è di L. 1200 e verrà conferito all'autore od agli autori delle migliori composizioni presentate al concorso.

Si può concorrere per una sola composizione o per ambedue.

Sarà preferito, a parità di merito, il candidato che abbia concorso per entrambe.

Quando il premio si dovesse dividere fra due concorrenti, saranno assegnate L. 600 al compositore del tema n. 1 (cantata) e L. 600 al compositore del tema n. 2 (poema sinfonico).

I lavori premiati saranno eseguiti in una delle pubbliche esercitazioni di questo R. Conservatorio.

Tutti i lavori, premiati o no, rimarranno depositati nella Biblioteca del R. Conservatorio; ma la proprietà ne resterà ai rispettivi autori, salvo il diritto al Conservatorio di farli liberamente eseguire nelle sue esercitazioni.

Di ciascun lavoro il rispettivo autore avrà diritto, in ogni tempo, di estrarre copia a proprie spese.

I lavori dovranno essere indirizzati, franchi di porto, al Governatore del R. Conservatorio di Musica di Napoli non più tardi del 30 giugno 1900.

Essi saranno accompagnati da una domanda in carta da bollo da centesimi 50, e dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato di nazionalità;

c) certificato degli studii fatti.

Quei lavori, che fossero scritti con calligrafia non sufficientemente intelligibile, saranno rifiutati.

Il concorso sarà giudicato da una speciale Commissione, la cui relazione sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed inserita nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica, nei tre mesi successivi a quello della presentazione dei lavori, in un all'avviso pel concorso dell'altro biennio successivo.

Napoli, 12 settembre 1898.

Il Governatore
DUCA ERNESTO DEL BALZO.

È bandito un concorso fra i compositori di musica italiani, che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età, al *Premio Bellini*, fondato in Napoli dal compianto Francesco Florimo, già bibliotecario di questo R. Conservatorio, cogli avanzi delle somme raccolte per un monumento al sommo Bellini, ed eretto in Ente morale con R. decreto 22 novembre 1888, n. MMMCLXXVII (serie 3ª, parte supplementare).

Il concorso, a norma del Regolamento approvato col citato R. decreto, verserà sui seguenti temi:

1. Un *Coro a quattro parti concertato a sole voci* sui seguenti versi di M. Rapisardi:

Unica mea!

Sovra un bocciòl di rosa
Vidi un'aurea farfalla in su 'l mattino
Posar l'ala amorosa,
Libando i primi e più soavi odori;
Poi su mill'altri fiori
Del tacito giardino
Aliando cogliea
La dolce stilla iblea.
Farfalla, le diss'io,
Su cento fiori al dì tu posi il volo,
Ma su la terra è solo
Il fior de l'amor mio!

2. Un *Quartetto da corda*.

Il premio assegnato per tale concorso è di lire 300, e verrà conferito all'autore od agli autori delle migliori composizioni presentate al concorso.

Si può concorrere per una sola composizione o per ambedue.

Sarà preferito, a parità di merito, il candidato che abbia concorso per entrambe.

Quando il premio si dovesse dividere fra due concorrenti, saranno assegnate lire 150 al compositore del tema n. 1 (*Coro a quattro parti*) e lire 150 al compositore del tema n. 2 (*Quartetto da corda*).

I lavori premiati saranno eseguiti in una delle pubbliche esercitazioni di questo R. Conservatorio.

Tutti i lavori, premiati o no, rimarranno depositati nella Biblioteca del R. Conservatorio, ma la proprietà ne resterà ai rispettivi autori, salvo il diritto al Conservatorio di farli liberamente eseguire nelle sue esercitazioni.

Di ciascun lavoro il rispettivo autore avrà diritto, in ogni tempo, di estrarre copia a proprie spese.

I lavori dovranno essere indirizzati, franchi di porto, al Governatore del R. Conservatorio di Musica di Napoli non più tardi del 30 giugno 1900.

Essi saranno accompagnati da una domanda in carta da bollo da centesimi 50, e dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato di nazionalità;

c) certificato degli studî fatti.

Quei lavori, che fossero scritti con calligrafia non sufficientemente intelligibile, saranno rifiutati.

Il concorso sarà giudicato da una speciale Commissione, la cui relazione sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed inserita nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica, nei tre mesi successivi a quello della presentazione dei lavori, in un all'avviso pel concorso dell'altro biennio successivo.

Napoli, 12 settembre 1898.

Il Governatore
DUCA ERNESTO DEL BALZO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Atene all'*Imera*:

« Con la consegna dell'*ultimatum* alla Porta è stato fatto il passo gigantesco che conduce al definitivo ristabilimento dell'ordine nella disgraziata isola di Candia....

« Fu un Ministro italiano che formulò il programma per l'allontanamento delle truppe turche dall'isola. Il nome di Canevaro è ormai collegato indissolubilmente all'opera di libertà che si sta preparando a Creta, ed il simpatico ammiraglio compirà a Roma, ciò che seppe iniziare in Canea. L'azione europea, da lui proposta, ha le maggiori *probabilità di* riuscita, dappoichè tutto ciò che proponevasi da Pietroburgo e da Parigi destava diffidenza a Londra, mentre alle proposte inglesi si opponevano Russia e Francia. Solo l'Italia, la più imparziale delle altre Potenze, era nella possibilità di conciliare gli antagonismi ed anzi, per le sue alleanze con gli Stati dell'Europa centrale, poteva, non fosse altro, calcolare sulla benevola neutralità di quelle Potenze, che si astennero da ogni ulteriore azione sull'isola di Creta. Tutte queste cose intuì con rara perspicacia il conte Canevaro...

« Con ciò il ministro italiano non solo beneficò un popolo degno di miglior sorte per le sue lotte e per i suoi sacrifizi, non solo manifestò simpatia efficace ad una nazione sorella anche nelle sventure, ma onorò altresì la sua stessa patria, la di cui intera azione politica a Candia costituisce il trionfo dei principii, sui quali è fondato il risorgimento italiano ».

***

Il *Journal des Débats* ha da Madrid che il ministro degli affari esteri ha dato lettura nel Consiglio dei ministri di una lettera del sig. Montero Rios, sulla conferenza tenuta venerdì scorso dalla Commissione ispano-americana a Parigi. La impressione prodotta da questa lettura sembra essere piuttosto sfavorevole. È la questione dei debiti di Cuba e Portorico che presenterebbe le maggiori difficoltà.

A questo proposito il *New-York Herald* si esprime come appresso:

« Abbiamo delle buone ragioni di credere che gli sforzi dei Commissari spagnuoli tendano più a liberare il loro paese dal fardello pecuniario che a conservargli dei territorî. Essi sostengono che obbligare la Spagna ad addossarsi degli enormi impegni finanziarii e nello stesso tempo toglierle, nelle sue colonie, il mezzo che essa aveva di pagarli, è volerla rovinare assolutamente. Essi dicono che, se i Commissari americani vogliono prendere le isole, dovrebbero assumere, nello stesso tempo, gli impegni finanziari, perchè è dai proventi di Cuba che essi traevano gli interessi del debito. Doman-

dare alla Spagna le sue colonie, lasciandole il peso del debito, sarebbe praticamente esigere dalla Spagna un'indennità di guerra pecuniaria insieme con un'indennità territoriale ».

L'*Herald* crede che, se i delegati americani persistono nelle loro domande, la Spagna dirigerà una protesta al mondo intero.

* * *

L'ufficiale francese che reca i dispacci del comandante Marchand, capitano Baratier, è stato ricevuto assai cordialmente dagli ufficiali inglesi a Kartum. Fra qualche giorno esso sarà al Cairo e di là spedirà per telegrafo al governo francese la relazione del comandante Marchand.

La guarnigione, lasciata dal Sirdar nell'alto Nilo, seguita a compiere la disfatta dei dervisci e vi è aiutata dalle tribù di cui si è saputa cattivare la fiducia. Queste ultime hanno liberato il paese al confluente del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro; i capi dervisci che occupavano quella regione furono condotti prigionieri ad Ondurman.

Il capo dei dervisci, Fedial, ha il suo campo al sud di Ghedaref; esso verrà inseguito non appena le truppe egiziane, che vengono dal Nilo Azzurro, si saranno unite con quelle che occupano Ghedaref.

* * *

In occasione di dimostrazioni organizzate dai circoli commerciali di Anversa a favore delle imprese belghe nel Congo, il Re Leopoldo pronunciò un discorso in cui esaltò i meriti di Stanley, ed assicurò che egli procurerà di mantenere i migliori rapporti con tutte le Potenze.

« L'impresa congolese — disse egli — è opera civilizzatrice, e sono convinto che gioverà alla causa della pace. Il Belgio mira soltanto alla concordia internazionale. La Camera di commercio di Anversa, sull'esempio della Germania, dovrebbe creare istituzioni dirette a promuovere il commercio di esportazione. »

* * *

Il *Daily Telegraph* ha da Pechino, in data 17 ottobre, che, a quanto si crede, l'Imperatore verrà detronizzato il 23 novembre e che a suo successore verrà nominato un nipote del Principe Jun, un ragazzo di tredici anni.

Il *Times* ha da Pechino che il Presidente del Tsung-li-Yamen ha dichiarato all'inviato inglese che l'Imperatrice vedova non si oppone a serie riforme, ma che è contraria soltanto alle innovazioni che si volessero introdurre con la violenza.

E la *Press Association* ha dalla stessa città che l'ex primo ministro Chang-Ying-Luan, che promulgò gli editti di riforme e fu esiliato dall'Imperatrice vedova, è stato trucidato dalla sua scorta, mentre era in viaggio per Lu.

Intanto nelle provincie centrali regna piena anarchia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto stamane a Pinerolo, per rappresentare S. M. il Re nella cerimonia della traslazione e tumulazione dei resti dei Principi di Savoia-Acaia.

Sono pur giunti a Pinerolo S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, che vi rappresenterà il Governo, il Prefetto di Torino, marchese Guiccioli, ed il rappresentante del Comune di Torino, marchese di Rorà.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. R., l'on. senatore Carutti, gli onorevoli deputati Giolitti e Facta, il barone Manno, Commissario del Re, il comm. Badini-Confalonieri, rappresentante della Provincia di Torino, le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine ed i rappresentanti le Scuole.

Il Municipio ha offerto agli invitati una colazione.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 ottobre, a lire 108,49.

In memoria dell'Imperatore Federico di Germania. — L'inaugurazione della lapide all'Imperatore Federico III alla villa Zirio a San Remo riuscì ieri solennissima.

Un imponente corteo, al quale presero parte le autorità, con quattro bandiere, le Società germaniche colla croce di ferro ed i sodalizi con musiche, si recò alla villa Zirio.

Il servizio d'onore era fatto da un reggimento di bersaglieri.

Parlarono, applauditi, Arnd, ex-borgomastro di Halle, il presidente della Società dei Veterani, il pastore Horstel ed il tenente Gosslan.

L'architetto Bauer fece la solenne consegna del monumento al Municipio.

Parlò poscia il Sindaco di San Remo.

La lapide di bronzo che ricorda il soggiorno dell'Imperatore Federico III nel 1888, è giudicata splendida. Essa venne ricoperta con corone.

Iersera, vi fu ricevimento a cura del Municipio all'*Hôtel de Nice* e pranzo offerto dalla Colonia germanica all'*Hôtel Mediterranée*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il Governo francese ha notificato ufficialmente al Governo italiano, che aderisce alla Conferenza anti-anarchica.

COSTANTINOPOLI, 18. — Stamane, alle 8,40, le salve d'artiglieria annunziarono che l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria arrivarono a bordo dell'*Hohenzollern* alla punta del Serraglio.

La squadra tedesca mosse incontro all'*Hohenzollern*, seguita da vapori aventi a bordo la Colonia tedesca, gli alunni delle scuole tedesche e molti stranieri.

Il tempo è splendido. Tutte le navi avevano la gala di bandiere. La città è imbandierata e lo spettacolo delle navi gremite di gente e della costa affollatissima è caratteristico ed imponente.

L'*Hohenzollern*, scortato dalla squadra tedesca, gettò l'ancora alle 9 davanti Dolma-Bagdschè, accolto con frenetico entusiasmo dal pubblico che gremiva le navi e le coste. Le LL. MM. salutavano dal ponte di comando dell'*Hohenzollern*.

Alle 9 1\|4 le salve delle artiglierie annunziarono che le LL. MM. erano sbarcate, ricevute nel modo più cordiale dal Sultano, circondato da un brillante stato maggiore.

I tre Sovrani ed i loro seguiti si diressero indi verso Yildiz-Kiosk.

L'Imperatrice ed il Sultano salirono nella prima carrozza e l'Imperatore col Gran Visir e Fuad Pascià nella seconda.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, che ebbe luogo nello splendido palazzo costruito espressamente per il soggiorno dell'Imperatore e dell'Imperatrice, il Sultano rientrò nel suo palazzo, dove poco dopo ricevette la visita degli Imperiali di Germania.

Al tocco l'Imperatore e l'Imperatrice fecero colazione all'Ambasciata tedesca.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania furono ricevuti, ieri, ai Dardanelli da una numerosa e brillante scorta d'onore inviata dal Sultano.

Il ricevimento fatto, stamane, dal Sultano alle LL. MM. allo sbarco a Dolma-Bagdschè ebbe carattere della massima cordialità.

L'Imperatore presentò il Segretario di Stato de Bülow al Sultano, che s'intrattenne a conversare con lui durante alcuni minuti.

Giunto a Yildiz-Kiosk, l'Imperatore presentò al Sultano il resto del seguito.

Quando l'Imperatore e l'Imperatrice fecero visita al Sultano, questi li condusse nel suo gabinetto da lavoro, intrattenendosi con essi in cordiale colloquio. Erano presenti il Segretario di Stato de Bülow, l'Ambasciatore, barone di Marschall ed il Gran Visir.

Lungo il percorso sino a Yildz-Kiosk la popolazione fece alle LL. MM. un'entusiastica accoglienza.

Il Sultano ha conferito al sig. de Bülow il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié in brillanti.

COSTANTINOPOLI, 18. — Al *déjeuner* dato all'Ambasciata tedesca in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice era pure presente una deputazione della Colonia svizzera, la quale è sotto la protezione diplomatica tedesca.

Rispondendo ad un Indirizzo di tale deputazione, l'Imperatore si disse lieto dell'accoglienza ricevuta a Costantinopoli; aggiunse che la sua politica verso la Turchia è identica a quella del suo grande Avo e che essa porta ora i suoi frutti. Le eccellenti relazioni esistenti fra lui ed il Sultano provano che i due Imperi, malgrado le differenze di razza e di religione, possono essere in rapporti amichevoli pel reciproco progresso.

Le LL. MM. visitarono nel pomeriggio la Scuola tedesca di Pera.

VIENNA, 18. — La Commissione austriaca del Compromesso con l'Ungheria continuò la discussione generale dei singoli progetti.

Il Ministro del Commercio, Di Pauli, esaminò particolareggiatamente i progetti del Compromesso, esortando i deputati a terminare al più presto possibile la discussione nell'interesse dell'industria e del commercio, che hanno bisogno di una situazione chiara e sicura.

VIENNA, 19. — L'Esposizione del giubileo imperiale è stata chiusa ieri senza alcun festeggiamento, al grido entusiastico di: *Viva l'Imperatore!*

Il Comitato dell'Esposizione ha diretto all'Imperatore un telegramma di omaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 18 ottobre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	747,4.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S. moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 23. 3. Minimo 19°. 3.
Pioggia in 24 ore	goccc.

Li 18 ottobre 1898:

In Europa pressione ancora bassa sulla Manica a 736 Boulogne; alta sulla Russia settentrionale, 764 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 2 mm. Italia inferiore, aumentato fino a 3 sulla superiore; temperatura poco variata al S, diminuita al N, e centro; pioggie al N e Centro.

Stamane: cielo sereno in Sicilia; coperto o nuvoloso altrove; mare Tirreno agitato.

Barometro: 749 Torino, Modena, Venezia; 750 Livorno, Firenze, Ancona; 752 Cagliari, Roma, Foggia; 754 Palermo, Potenza; 755 Siracusa, Reggio, Lecce.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 18 ottobre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	20 8	15 3
Massa e Carrara	piovoso	agitato	22 5	15 0
Cuneo	coperto	—	17 0	10 1
Torino	coperto	—	15 0	10 5
Alessandria	nebbioso	—	15 6	10 6
Novara	coperto	—	15 5	10 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	12 5	7 6
Pavia	nebbioso	—	15 8	9 3
Milano	coperto	—	17 2	12 0
Sondrio	piovoso	—	14 0	10 6
Bergamo	piovoso	—	16 8	12 8
Brescia	coperto	—	18 4	13 5
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	20 8	13 5
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	17 8	12 6
Verona	coperto	—	21 3	12 8
Belluno	coperto	—	16 1	9 3
Udine	coperto	—	19 3	13 2
Treviso	coperto	—	18 2	13 2
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	19 3	13 9
Padova	coperto	—	17 9	12 0
Rovigo	coperto	—	23 0	13 0
Piacenza	coperto	—	21 3	11 2
Parma	coperto	—	23 0	14 9
Reggio nell'Em	coperto	—	22 6	14 6
Modena	coperto	—	24 2	14 2
Ferrara	coperto	—	23 5	14 7
Bologna	coperto	—	23 8	13 8
Ravenna	coperto	—	26 3	14 0
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	24 2	15 4
Pesaro	coperto	calmo	27 0	17 2
Ancona	coperto	legg. mosso	26 4	20 2
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	21 9	15 3
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	24 7	17 5
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	26 5	18 5
Perugia	coperto	—	21 0	15 5
Camerino	coperto	—	21 2	16 1
Lucca	coperto	—	23 2	15 2
Pisa	coperto	—	23 8	14 0
Livorno	coperto	calmo	24 0	16 5
Firenze	coperto	—	24 0	16 7
Arezzo	coperto	—	23 9	16 7
Siena	coperto	—	22 7	12 3
Grosseto	coperto	—	24 4	16 1
Roma	coperto	—	24 4	19 3
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	27 6	10 0
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	26 0	15 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	23 5	16 8
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	19 3	14 4
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	26 9	19 6
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	31 2	21 6
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	25 7	20 2
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	25 0	17 4
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	23 2	19 3
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	26 0	15 3
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	23 3	17 3
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	22 9	14 1
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	22 5	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 4	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	20 6
Trapani	sereno	calmo	29 1	22 0
Palermo	sereno	agitato	35 2	23 6
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	mosso	24 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	12 0
Messina	sereno	legg. mosso	26 0	21 4
Catania	sereno	calmo	28 8	18 5
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	27 6	18 3
Cagliari	$^3/_4$ coperto	calmo	26 0	16 0
Sassari	coperto	—	23 8	16 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.